



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI TARI -
MODIFICHE

NR. Progr. 41

Data 31/03/2017

Seduta NR. 5

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 31/03/2017 alle ore 21:00.

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sala consiliare di viale della Rinascita, oggi 31/03/2017 alle ore 21.00 in adunanza ORDINARIA di PRIMA Convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
PALAZZI SANDRO	S	MELETTI CARLO	S	PAVANI ANDREA	S
BOETTI MAURIZIO	S	SALETTI PAOLO	S	VERONESI MATTIA	S
ZAGHI AGNESE	S	GOLINELLI CLAUDIO	N	LUGLI STEFANO	S
CESTARI ANTONELLA	S	TRALLI REMO	N		
MARCHETTI SANDY	S	TERZI ELENA	N		
PAGANELLI DANIELE	S	SALINO PIERPAOLO	S		
GARUTTI MIRCO	S	RATTI ANDREA	S		
<i>Totale Presenti 14</i>			<i>Totali Assenti 3</i>		

Sono presenti gli Assessori: BIAGI LORENZO, BORGATTI GIANLUCA, MARCHESI CLAUDIO, FERRARINI BEATRICE, RANDONE RACHELE

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE NATALIA MAGALDI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. MAURIZIO BOETTI constatata la legalità della adunanza, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Fungono da scrutatori i seguenti Consiglieri: , , .

IL CONSIGLIO COMUNALE

Registrati i seguenti interventi:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Adesso abbiamo l’oggetto n. 18 e l’oggetto n. 19. Uno è la ‘Modifica al Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti’, successivamente abbiamo la ‘tassa sui rifiuti: approvazione tariffe’. Prego la dottoressa Baravelli di illustrarci il discorso”.

RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI - DOTT.SSA BARAVELLI:

“Le modifiche al Regolamento TARI, avete visto, non sono tantissime. Alcune sono di carattere proprio operativo, per permettere all’ufficio di applicare con tranquillità quanto previsto nel Regolamento, quindi si è cercato di dettagliare meglio alcuni aspetti. L’aspetto più significativo che emerge è quel ‘esenzioni del 70 per cento delle aree scoperte operative’. Questo è legato a un problema che non riguarda solo il Comune di Finale, ma riguarda tutti i Comuni. Nel nostro caso specifico si parla delle ceramiche, fondamentalmente, quindi hanno dei magazzini scoperti, ampi, di metratura molto ampia, a cui verrebbe applicata una tariffa in quanto magazzino che al metro quadro è veramente consistente.

Siccome in queste aziende che sono state individuate nel Regolamento vengono prodotti prevalentemente rifiuti speciali, si è deciso, confrontandosi anche con altri enti che hanno le nostre stesse caratteristiche, in termini di attività produttive, di esentare il 70 per cento della superficie, quindi, non di modificare la tariffa, per quanto riguarda la tariffa applicata ai magazzini, ma di esentare, per specifiche tipologie di magazzino, quindi le aree scoperte operative, il 70 per cento dello spazio, quindi di tassare solamente il 30 per cento.

Questo per quanto riguarda le modifiche al Regolamento TARI. Le altre, come dicevo, erano più precisazioni operative.

Venendo invece a quelle che sono le tariffe della TARI, sono state aumentate sulla base dell’aumento dei costi del servizio. L’aumento del costo del servizio si attesta sul 13,5 per cento, 13,63 mi sembra di ricordare. Quindi, in proporzione, sono state aumentate anche le tariffe.

Ricordo che i piani finanziari di Geovest, quindi il costo di esercizio per la realizzazione del contratto di servizio di raccolta e smaltimento rifiuti di Geovest, è approvato da ATERSIR. Noi non abbiamo un contratto diretto con Geovest. Il contratto di servizio è firmato con ATERSIR. L’attività quindi viene svolta per il Comune di Finale, ma chi sottoscrive il contratto e chi approva il piano finanziario di Geovest, è ATERSIR. Noi lo possiamo in qualche modo discutere prima che venga approvato da ATERSIR, quindi con incontri con Geovest, eccetera, ma successivamente, una volta approvato da ATERSIR, l’unico modo per contestare il piano approvato è impugnarlo e andare in Tribunale. Quindi, il Comune di Finale non può adoperarsi diversamente, per affrontare e gestire questi costi, che sono cresciuti molto.

Io non ho partecipato perché è una competenza del Servizio ambiente, il piano finanziario di ATERSIR, come gestione, anche a seguito di incontri avuti all’interno del Comune fra Ufficio tributi e Ufficio ambiente. Quindi, l’Ufficio tributi si occupa di definire le tariffe sulla base del piano finanziario che ATERSIR approva. Il piano finanziario, prima Geovest dovrebbe discuterlo col Comune di Finale, per poi portarlo in approvazione

all'ATERSIR. Quindi, l'Ufficio tributi si prende le colpe di determinare le tariffe sulla base però di un piano finanziario su cui non interviene, perché non è l'ufficio preposto.

Abbiamo segnalato alcune questioni. Speriamo che adesso vengano analizzate anche con l'Ufficio tributi, perché ce ne siamo accorti, e che si cerchi di frenare questo aumento progressivo che nel giro di tre anni ha portato ad un aumento delle tariffe del 30 per cento. Tre anni fa è stato aumentato del 5 per cento, l'anno scorso sono state aumentate del 14-15 per cento, quest'anno abbiamo un altro 13- 13,5 per cento. Stiamo cercando di mettere in campo azioni per cercare di porre un freno a questo aumento dei costi di Geovest.

Ricordo, purtroppo, che il piano di Geovest, oltre ai costi di Geovest che sono la parte più cospicua, comprendono anche un minimo di costi dell'Ente, perché ricordo che dal primo gennaio del 2016, il Comune di Finale si è ripreso dentro la gestione della TARI, quella amministrativa, quindi con la predisposizione delle bollette, verifica, accertamenti, eccetera, che prima era in capo a Geovest. Già questo ha ridotto i costi da 120.000 euro a 50.000 euro, perché il costo dello stesso servizio svolto da Geovest, costava al Comune 120.000 euro. Sul piano finanziario credo che costi poco più di 50.000 euro, attualmente, in capo al Comune.

Previsto il costo, ovviamente, della persona dedicata dell'Ufficio tributi, di me come responsabile in quota parte e degli altri collaboratori del Servizio tributi, in più, il servizio di postalizzazione. I costi di Geovest più i costi del Comune, devono essere però più una quota che deve essere destinata a coprire eventuali crediti inesigibili, che purtroppo per il Comune di Finale per la TARI sono veramente una percentuale molto elevata – parliamo di un 13-14 per cento sugli anni 2014-2015 – è una percentuale che al momento è più alta sul 2016, quindi anche una quota di questi costi viene messa sul costo complessivo generale del servizio della TARI e deve essere interamente coperta dagli utenti. Quindi, è un servizio che è al 100 per cento a copertura degli utenti.

Questo è quanto previsto dalla norma di legge. Grazie”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, dottoressa Baravelli.

Gli oggetti sono due, ha illustrato i due oggetti. Ricordo, ma per un fatto tecnico, adesso vediamo come evolverà, per quanto riguarda la registrazione, se poi uno vuole andare a vedere i verbali, può darsi che uno dei due non ci sia, che sia in quell'altro, quindi chi ha intenzione, dopo, di leggere, lo trova su uno solo degli oggetti, perché ovviamente la discussione la facciamo. Uno dei due avrà solo la votazione, l'altro invece sarà scritto in fondo. Vedere l'altro oggetto, perché è dell'altra delibera. Questo per conoscenza, per non stare lì a diventar matti.

Prego”.

CONSIGLIERE LUGLI:

“Una domanda per la dottoressa Baravelli. Se mi sapeva dire a quanto ammonta la minor entrata dovuta dall'esenzione del 70 per cento delle aree scoperte, se abbiamo un'idea di quant'è il divario, cioè a quanto corrisponde questa riduzione sulle aree scoperte”.

RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI - DOTT.SSA BARAVELLI:

“Al momento non ne abbiamo un'idea, perché l'Ufficio sta facendo i conteggi adesso, anche perché il Piano di Geovest è arrivato un po' lungo, quindi per poter lavorare su dei numeri certi l'Ufficio si è impegnato da un paio di settimane a questa parte.

Quindi, al momento non abbiamo ancora un'idea di quanto possa essere”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, dottoressa. Possiamo partire sulla TARI, sulla variazione al Regolamento. Chi vuole intervenire nella discussione sulla variazione al Regolamento.

Prego, consigliere”.

CONSIGLIERE PAVANI:

“Grazie. Quest'ultima affermazione non l'ho ben capita, quindi noi stiamo concedendo una riduzione, che mi trova anche d'accordo, mi sembra chiaro, però non sappiamo qual è il mancato gettito associato? Non ho capito”.

RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI - DOTT.SSA BARAVELLI:

“Allora: le tariffe, per come sono definite, coprono l'intero costo, perché abbiamo previsto che ci sarà un aumento della superficie imponibile. Però, quantificare esattamente quanto sia effettivamente il risparmio e il maggior recupero sulle superfici imponibili, al momento non abbiamo dei numeri fermi e definitivi: questo è quanto”.

CONSIGLIERE PAVANI:

“Non vorrei che diventasse una discussione a due, però l'anno scorso quelle aree lì venivano tassate al 100 per cento?”

RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI - DOTT.SSA BARAVELLI:

“È in sospenso, anche quella questione”.

CONSIGLIERE PAVANI:

“Anche per l'anno scorso?”

RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI - DOTT.SSA BARAVELLI:

“Per il 2016 è in sospenso, sì”.

CONSIGLIERE PAVANI:

“Quindi, se capisco bene, andiamo ad approvare un Regolamento, senza avere una vaga idea di quanto gettito in meno ci darà? Qualche chiarimento andrà fatto, su questo, perché non avere un'idea numerica mi sembra un po' assurdo, questa cosa non la capisco. Cioè, noi andiamo a copertura della TARI, sicuramente, in base al piano economico-finanziario e a tutti quelli che sono i balzelli associati, però sappiamo che lo pagherà qualcun altro, sostanzialmente, quel mancato gettito”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PAVANI:

“Era questo infatti che volevo che si capisse bene dai cittadini”.

RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI - DOTT.SSA BARAVELLI:

“È a copertura. L'utenza deve coprire al 100 per cento, venivano fuori degli importi veramente spropositati e non coerenti, anche confrontandosi con gli altri Comuni che hanno la stessa questione. Sassuolo, ad esempio, esenta tutte le aree operative, non sono proprio tassate.

Noi abbiamo avuto un incontro con un altro Comune, il Comune di Casalgrande, che invece le tasse più o meno nella nostra stessa percentuale, quindi abbiamo cercato... Siccome il concetto è che tutte le aree che vengono utilizzate devono pagare, perché se sono utilizzate devono pagare, per cui l'esenzione TARI è prevista solo, ad esempio, se prendo un immobile normale, se non ci sono utenze ed è completamente vuoto. Quindi, gli immobili a disposizione pagano, se non sono utilizzati ma hanno anche solo appoggiato dentro una sedia pagano, quindi non aveva senso esentare degli spazi così enormi. Però, abbiamo anche capito che siccome questo crea del contenzioso, come lo ha già creato in altre realtà, era un modo per andare incontro alle attività produttive che ci sono qua a Finale, e per non strozzarle con la TARI, perché obiettivamente non aveva molto senso trattarle come altri immobili queste aree scoperte”.

CONSIGLIERE PAVANI:

“Quindi, tanto per far capire ai cittadini che ci ascoltano: noi abbiamo una tariffa che aumenta già di per sé perché sono aumentati i costi del piano economico-finanziario di Geovest, di per sé aumenterebbe; in più aumenta di un'ulteriore quota parte, perché andiamo a spalmare...”

RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI - DOTT.SSA BARAVELLI:

“Abbiamo previsto l'aumento solo della quota di aumento del piano finanziario, quindi il piano finanziario è aumentato del 13,5 per cento, le tariffe sono aumentate in percentuale. I numeri certi li avremo quando emetteremo le bollette. Adesso, la nostra previsione è di coprirlo. In questo modo abbiamo già fatto delle proiezioni, si riescono a coprire; i numeri certi li avremo quando emetteremo le bollette, che attualmente non sono ancora pronte. Anche perché, una cosa, scusate, che ho dimenticato di dire prima, è che abbiamo fissato come scadente il 30 giugno per la prima rata, il 30 settembre per la seconda rata e l'eventuale conguaglio al 30 aprile dell'anno prossimo”.

Vista la seguente proposta di deliberazione predisposta dal Servizio Tributi:

Premesso che l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)” ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) composta dall'imposta municipale propria (IMU), dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) e dalla tassa sui rifiuti (TARI);

Richiamato il Regolamento Comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 124 del 09/09/2014;

Ricordato che:

- dal 1 gennaio 2016 è stata internalizzata la gestione amministrativa TARI,
- il riversamento della banca dati è avvenuto a fine marzo 2016 e che durante questo primo periodo di gestione sono emerse forti criticità in ordine all'applicazione del vigente regolamento;

Visti:

- l'art. 52 comma 1 del D.Lgs. n. 446 del 15/12/1997 che riconosce la potestà regolamentare al Comune disponendo che “... i comuni possono disciplinare con

regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti.”

- l'art. 1, comma 702, che conferma l'applicazione all'Imposta Unica Comunale (IUC) dell'art. 52 del decreto legislativo 15/12/1997, n. 446;

Valutata,

nell'attuale situazione di difficoltà economica, l'opportunità di apportare alcune modifiche regolamentari volte al riconoscimento di benefici, stante la loro specifica destinazione, alle aree scoperte operative ed ai magazzini di stoccaggio esterni, oltre che ai locali già sede di attività e tenuti a disposizione dalle persone fisiche, procedendo nel contempo a rendere più snella l'applicazione del regolamento medesimo in ordine alle cause di cessazione, rateazione e di emissione degli avvisi;

Ravvisata pertanto la necessità di procedere, oltre alla correzione di alcuni refusi negli articoli 5) e 8), ad istituire specifiche condizioni di favore per le casistiche sopra illustrate procedendo a modificare/integrare i seguenti articoli:

- **Art. 4** - Soggetti Passivi: al comma 1) dopo la parola *“titolo”* aggiungere la precisazione *“(comprese le occupazioni abusive)”*
- **Art. 5** – Obbligazione tributaria: sostituire *“art. 21”* con *“art. 22”*;
- **Art. 7** - Determinazione della base imponibile: al comma 3) dopo la parola *“piani”* aggiungere la precisazione *“escluso il piano di partenza”*;
- **Art. 8** – Piano finanziario: togliere il comma 5 in quanto ripetitivo del comma 3;
- **Art. 11** - Produzione di rifiuti speciali: sopprimere il comma 3) e integrare il comma 2) aggiungendo alla fine la precisazione *“.nonchè le restanti aree e i magazzini destinati allo stoccaggio di prodotti finiti e di semilavorati e comunque le parti dell'area dove vi è presenza di persone fisiche”*. Rinumerare i commi seguenti;
- **Art. 12** - Determinazione del numero degli occupanti delle utenze domestiche: al comma 2) dopo le parole *“registri anagrafici comunali”* sostituire *“al momento dell'emissione avviso di versamento salvo eventuale conguaglio”* con *“al primo gennaio dell'anno di riferimento”*;
- **Art. 16** – Riduzioni tariffarie: dopo il punto c) aggiungere il punto d): *“unità immobiliari diverse dalla categoria catastale A, già sede di attività e tenute a disposizione dalle persone fisiche”*
- **Art. 16Bis** –Ulteriori agevolazioni: (articolo di nuova istituzione)
*“ 1. Per le aree scoperte operative, compreso i magazzini di stoccaggio esterni, in ragione del loro specifico utilizzo, nella determinazione della superficie assoggettabile viene considerato il 30% della superficie totale.
2 La suddetta quantificazione non concorre al limite di cui all'art. 17”*
- **Art. 20** - Tributo Giornaliero: alla fine del comma 8) dopo la parola *“Comune”* aggiungere *“che non comportino la somministrazione di alimenti e bevande”*
- **Art. 22** - Dichiarazione di inizio, variazione e cessazione: aggiungere il comma 6Bis:
“la cessazione, in deroga al precedente comma 6, sarà riconosciuta nei seguenti casi :

- *comprovata cessazione di tutte le utenze/servizi nonché dalla dichiarazione di assenza totale di arredi ed eventuale registrazione della risoluzione del contratto di locazione;*
 - *irreperibilità anagrafica per la quale la cessazione decorrerà dalla data di avvio del procedimento”.*
- **Art. 24** - Dilazione di pagamento e ulteriori rateizzazioni: al comma 1.dopo la parola “dovute” aggiungere la precisazione “a seguito emissione avviso di versamento”.

Visto l'art. 5, comma 11, del Decreto Legge 30/12/2016, n. 244 (cd. Decreto Milleproroghe), convertito in Legge 27 febbraio 2017, n. 19, il quale differisce il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali, di cui all'articolo 151 del decreto legislativo 18/08/2000, n. 267, per l'esercizio 2017 al 31 marzo 2017;

Visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 42, comma 2 lettera f) del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267/2000;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'Area Servizi finanziari, D.ssa Cinzia Baravelli, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000;

Con voti favorevoli n.9, contrari n.5 (Salino, Ratti, Pavani, Veronesi, Lugli), espressi in forma palese, proclamati dal Presidente

DELIBERA

1. di approvare tutto quanto in premessa esposto che qui si intende interamente richiamato;
2. di approvare le modifiche e integrazioni al vigente Regolamento Comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000, il 1° gennaio 2017;
4. di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011 e dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n.446/1997;

Con voti favorevoli n.9, contrari n.5 (Salino, Ratti, Pavani, Veronesi, Lugli), espressi in forma palese, proclamati dal Presidente

DELIBERA ALTRESI'

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 DEL 31/03/2017 ad oggetto: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI TARI - MODIFICHE

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, stante l'urgenza di provvedere in merito

Allegato: Regolamento Comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)

NM/MP/CB/cb

COMUNE DI FINALE EMILIA
Provincia di Modena

REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA
DELLA TASSA SUI RIFIUTI
TARI

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. ____ del _____

Indice

Art. 1 -	<i>Oggetto del regolamento</i>	Pag. 3
Art. 2 -	<i>Servizio di gestione dei rifiuti urbani</i>	Pag. 3
Art. 3 -	<i>Presupposto</i>	Pag. 3
Art. 4 -	<i>Soggetti passivi</i>	Pag. 3
Art. 5 -	<i>Obbligazione tributaria</i>	Pag. 3
Art. 6 -	<i>Tariffa del tributo</i>	Pag. 4
Art. 7 -	<i>Determinazione della base imponibile</i>	Pag. 4
Art. 8 -	<i>Piano finanziario</i>	Pag. 5
Art. 9 -	<i>Locali ed aree scoperte soggetti al tributo</i>	Pag. 5
Art. 10 -	<i>Locali ed aree scoperte non soggetti al tributo</i>	Pag. 6
Art. 11 -	<i>Produzione di rifiuti speciali</i>	Pag. 7
Art. 12 -	<i>Determinazione del numero degli occupanti delle utenze domestiche</i>	Pag. 8
Art. 13 -	<i>Classificazione delle utenze non domestiche</i>	Pag. 8
Art. 14 -	<i>Riduzione per la raccolta differenziata da parte delle utenze domestiche</i>	Pag. 9
Art. 15 -	<i>Riduzione per le utenze non domestiche</i>	Pag. 9
Art. 16 -	<i>Riduzioni tariffarie</i>	Pag. 10
Art.16bis	<i>Ulteriori riduzioni</i>	Pag.11
Art. 17 -	<i>Cumulo di riduzioni ed agevolazioni</i>	Pag. 10
Art. 18 -	<i>Zone non servite</i>	Pag. 11
Art. 19 -	<i>Mancato svolgimento del servizio</i>	Pag. 11
Art. 20 -	<i>Tributo giornaliero</i>	Pag. 11
Art. 21 -	<i>Tributo provinciale</i>	Pag. 12
Art. 22 -	<i>Dichiarazione di inizio, variazione e cessazione</i>	Pag. 12
Art. 23 -	<i>Riscossione</i>	Pag. 14
Art. 24 -	<i>Dilazioni di pagamento e ulteriori rateizzazioni</i>	Pag. 14
Art. 25 -	<i>Rimborsi e compensazioni</i>	Pag. 15
Art. 26 -	<i>Importi minimi</i>	Pag. 15
Art. 27 -	<i>Funzionario responsabile</i>	Pag. 15
Art. 28 -	<i>Verifiche ed accertamenti</i>	Pag. 15
Art. 29 -	<i>Sanzioni ed interessi</i>	Pag. 16
Art. 30 -	<i>Riscossione coattiva</i>	Pag. 16
Art. 31 -	<i>Norma di rinvio</i>	Pag. 17
Art. 32 -	<i>Norme transitorie e finali</i>	Pag. 17
All. A	<i>Elenco categorie</i>	Pag. 18
All. B	<i>Elenco rifiuti assimilati</i>	Pag. 19

Art. 1
OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del D.Lgs. n. 446 del 15/12/1997, istituisce e disciplina l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC) limitatamente alla componente relativa alla applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) nel Comune di Finale Emilia in attuazione dell'art. 1 commi 639 e seguenti della L. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014) e del DPR n. 158 del 27/04/1999 e loro successive modificazioni.

Art. 2
SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

1. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani come attività espressamente qualificata di pubblico interesse dalla normativa vigente, svolto in regime di privativa su tutto il territorio comunale, è disciplinata da apposito regolamento di gestione del servizio.

Art. 3
PRESUPPOSTO

1. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati come identificati dal successivo art. 9. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.
2. La mancata utilizzazione anche temporanea del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati non comporta esonero o riduzione del tributo.

Art. 4
SOGGETTI PASSIVI

1. La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo (comprese le occupazioni abusive) locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati come identificati dal successivo art. 9. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.
2. Per le parti comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dai possessori o detentori delle medesime.
Nell'ipotesi di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la tassa è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie. Rientrano in tale fattispecie anche le abitazioni e relative pertinenze o accessori locate a non residenti.
3. Per i locali in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della tassa dovuta per i locali e per le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori. Quest'ultimi sono invece tenuti a tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree scoperte in uso esclusivo.

Art. 5
OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA

1. L'obbligazione tributaria decorre dal giorno in cui inizia la detenzione o il possesso e cessa il giorno in cui la detenzione o il possesso terminano.
2. Fermo restando l'obbligo di denuncia di occupazione, cessazione o variazione di cui al successivo art. 22, nel caso in cui a seguito di verifiche o accertamenti sia riscontrata l'insussistenza del presupposto tributario è possibile effettuare d'ufficio la cancellazione dell'utenza.

Art. 6
TARIFFA DEL TRIBUTO

1. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. Le tariffe del tributo sono determinate annualmente dal Comune ed in misura tale da garantire la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento. Le tariffe sono determinate avendo riguardo alle componenti di costo di cui al DPR n. 158 del 27/04/1999, ovvero devono garantire l'integrale copertura dei costi risultanti dal piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità d'ambito competente, dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso e degli accantonamenti per perdite dovute a quote di tributo non versate.
3. Le tariffe sono articolate per le utenze domestiche e per quelle non domestiche in base alle categorie di contribuenza di cui al DPR n. 158 del 27/04/1999 con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, unitamente ai coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile.

Art. 7
DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE

1. La base imponibile del tributo, cui applicare la tariffa, è data:
 - a) Per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano di categoria A, B, C, fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 647 dell'art. 1 della Legge 147/2013 (cooperazione tra i comuni e l'Agenzia del territorio per revisione del catasto), la superficie è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 13 novembre 1993 n. 507 (TARSU) o della Tariffa di igiene ambientale prevista dell'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 (TIA1) o dall'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (TIA2) o dall'art. 14 del D.L. n. 201 del 06/12/2011 (TARES);
 - b) Per tutte le altre unità immobiliari, categorie D ed E, la superficie assoggettabile al tributo rimane quella calpestabile.
2. Ai fini dell'attività di accertamento, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998.
3. La superficie calpestabile di cui al precedente comma 1 per i locali è determinata considerando la superficie dell'unità immobiliare al netto dei muri interni, dei pilastri e dei muri perimetrali. Le scale interne sono considerate per la proiezione orizzontale moltiplicata per il numero di

piani escluso il piano di partenza. La superficie dei locali tassabili è desunta dalla planimetria catastale o da altra analoga (ad esempio planimetria sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale), ovvero da misurazione diretta. Per le aree scoperte la superficie viene determinata sul perimetro interno delle stesse.

4. La misurazione complessiva è arrotondata al metro quadrato per eccesso o per difetto, a seconda che la frazione sia superiore/pari o inferiore al mezzo metro quadrato.

Art. 8 PIANO FINANZIARIO

1. La determinazione delle tariffe del tributo avviene sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il piano finanziario è redatto dal soggetto gestore del servizio, che lo trasmette all'autorità d'ambito competente ed al Comune in tempo utile all'approvazione del bilancio comunale.
2. Il Piano Finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al Piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.
3. E' riportato a nuovo, nel Piano finanziario successivo o anche in Piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo della TARI, al netto del tributo provinciale:
 - a. Per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al gettito preventivato.
 - b. Per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivato.
4. Le entrate effettivamente riscosse a seguito dell'attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi inseriti nel piano finanziario.

Art. 9 LOCALI ED AREE SCOPERTE SOGGETTI AL TRIBUTO

1. Sono soggetti al tributo tutti i locali comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi o chiudibili da ogni lato verso l'interno da apposito manufatto esistente anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie qualunque sia la loro destinazione o il loro uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani, insistenti interamente o prevalentemente nel territorio del Comune.
2. Sono altresì soggette al tributo tutte le aree scoperte operative possedute o detenute la cui superficie insiste interamente o prevalentemente nel territorio comunale e le aree condominiali detenute o possedute in via esclusiva.
3. La presenza di arredo o l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

Art. 10 LOCALI ED AREE SCOPERTE NON SOGGETTI AL TRIBUTO

1. Non sono soggetti all'applicazione del tributo i seguenti locali ed aree scoperte non suscettibili di produrre rifiuti, o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di

rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, quali ad esempio:

- a. I locali stabilmente riservati ad impianti tecnologici, quali vani ascensori, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili e quei locali dove non è compatibile la presenza di persone;
 - b. Unità immobiliari chiuse e prive di qualsiasi arredo e prive di qualsiasi utenza attiva;
 - c. Unità immobiliari oggetto di lavori di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo in seguito al rilascio di licenze, permessi, concessioni od autorizzazioni, limitatamente al periodo di validità del provvedimento e alla superficie oggetto dell'intervento, comunque, non oltre la data riportata nella certificazione di fine lavori purché di fatto non utilizzato;
 - d. Le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili (ad esempio parcheggi, area verde, giardini, corti, lastrici solari, balconi, posti auto, ecc) e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del Codice Civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
 - e. Superfici di locali coperti limitatamente alla parte dei locali con altezza pari o inferiore a 150 centimetri;
 - f. Fabbricati danneggiati, non agibili e non abitabili, purché tale condizione sia confermata da idonea documentazione;
 - g. I locali e le aree scoperte di pertinenza dei fondi agricoli e utilizzati nell'esercizio dell'attività agricola, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile; sono comunque soggette al tributo tutte le unità abitative incluse quelle utilizzate nell'esercizio dell'attività agricola;
 - h. Aree adibite in via esclusiva all'accesso dei veicoli alle stazioni di servizio dei carburanti, le superfici su cui insiste l'eventuale impianto tecnologico di lavaggio autoveicoli e le aree visibilmente adibite esclusivamente all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio; restano assoggettati i locali e l'area della proiezione della pensilina;
 - i. Locali ed aree adibiti a luoghi di culto delle religioni limitatamente alla parte di essi dove si svolgono funzioni religiose;
 - j. Locali ed aree destinate al solo esercizio di attività sportiva, fermo restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
 - k. Superfici adibite a sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca di radiologia, sale per le terapie e riabilitazione fisica e da altre situazioni similari e reparti o luoghi di degenza per pazienti affetti da malattie infettive in cui si formano rifiuti speciali potenzialmente infetti;
 - l. I locali e le aree di cui il Comune è possessore o detentore e che sono dal medesimo utilizzati per i propri fini istituzionali.
2. Le condizioni di esclusione debbono essere riscontrabili sulla base di elementi oggettivi e direttamente rilevabili, descritte e idoneamente documentate nella dichiarazione iniziale o in sede di richiesta di modifica o variazione.
 3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo per inidoneità a produrre rifiuti, verrà applicato il tributo per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre all'applicazione di sanzioni e interessi.

Art. 11 PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI

1. I locali e le aree scoperte o le porzioni degli stessi ove si formano in via continuativa e prevalente rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi prodotti ai sensi delle vigenti disposizioni non sono soggetti al tributo a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
2. Si intendono luogo di produzione di rifiuti speciali di cui al comma precedente esclusivamente le aree o parti di esse le cui superfici sono strutturate e destinate alla formazione in maniera ordinaria e prevalente dei rifiuti stessi (superfici di produzione industriale, laboratori, specifici reparti di strutture sanitarie, ecc.). Sono escluse pertanto quelle aree nelle quali si ha una occasionale ed accidentale dispersione di parte di detti rifiuti (aree di movimentazione dei materiali, magazzini, ecc.) nonché le restanti aree e i magazzini destinati allo stoccaggio di prodotti finiti e di semilavorati e comunque le parti dell'area dove vi è presenza di persone fisiche.
3. Nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano i rifiuti speciali, l'individuazione di quest'ultime è effettuata in maniera forfettaria applicando all'intera superficie le seguenti percentuali distinte per tipologia di attività economiche:

Descrizione attività	% di abbattimento della superficie
Lavanderie a secco, tintorie non industriali	20%
Laboratori fotografici	15%
Autoriparatori, elettrauto, gommisti, carrozzerie	20%
Laboratori dentistici, radiologici, laboratori odontotecnici, estetiste, parrucchieri	10%
Tipografie, stamperie, serigrafie, incisioni, vetrerie	10%
Attività industriali o artigianali di produzione di beni	20%
Distributori di carburanti	10%

4. L'esenzione di cui al comma 1 viene riconosciuta solo ai contribuenti che provvedano ad indicare le superfici produttive di rifiuti speciali nella dichiarazione di cui al successivo art. 22 e nella relativa planimetria.
5. L'esenzione e le riduzioni di cui ai commi precedenti verranno riconosciute solo ai contribuenti che provvedano a fornire al Gestore amm.vo entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento idonea documentazione comprovante l'ordinaria produzione dei predetti rifiuti ed il loro trattamento in conformità alle disposizioni vigenti (a titolo di esempio: contratti di smaltimento, copie formulari di trasporto dei rifiuti regolarmente firmati a destinazione, ecc.). Con la presentazione di tale dichiarazione il soggetto passivo autorizza altresì il Gestore, i servizi comunali preposti o tecnici esterni incaricati, a provvedere a verifiche, anche periodiche, al fine di accertare lo smaltimento. Qualora non venga presentata tale documentazione si procederà al recupero della quota di riduzione indebitamente applicata comprensiva di sanzioni ed interessi.

Art. 12
DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI OCCUPANTI DELLE UTENZE DOMESTICHE

1. La tariffa del tributo per le utenze domestiche è commisurata, oltre che alla superficie, anche al numero dei componenti, secondo quanto previsto dal D.P.R. 158/1999, che risultano occupare l'immobile fino al momento dell'emissione dell'invito al pagamento

2. Per le utenze domestiche occupate da nuclei familiari che vi hanno stabilito la loro residenza, ai fini dell'applicazione del tributo, si fa riferimento alla composizione del nucleo familiare risultante dai registri anagrafici comunali al primo gennaio dell'anno di riferimento. Nel numero dei componenti devono essere altresì considerati i soggetti che, pur non avendo la residenza nell'unità abitativa, risultano ivi dimoranti, fatta eccezione per quelli la cui permanenza nell'abitazione stessa non superi i 6 mesi l'anno. Le variazioni del numero dei componenti devono essere denunciate con le modalità e nei termini previsti dal successivo art. 22, fatta eccezione per le variazioni del numero dei componenti residenti le quali sono comunicate dall'Ufficio anagrafico comunale ai fini della corretta determinazione della tariffa.
3. Nel caso di occupazione dello stesso immobile da parte di più nuclei familiari è necessario presentare un'unica dichiarazione secondo le modalità di cui all'art. 22 specificando i nominativi che compongono ogni nucleo e indicando come numero di occupanti la somma dei componenti di ogni nucleo familiare.
4. I soggetti che risultano iscritti negli elenchi anagrafici del Comune risultanti residenti in una determinata unità abitativa non sono considerati ai fini della determinazione del numero dei componenti nel caso in cui si tratti di:
 - a. anziano collocato in casa di riposo;
 - b. soggetto che svolge attività di studio o di lavoro all'estero per un periodo superiore a 6 mesi in un anno;
 - c. soggetti che sono ricoverati in strutture sanitarie di cura o assistenziali o comunità per un periodo superiore a 6 mesi all'anno a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.
5. Qualora i soggetti di cui alle lettere a, b, c di cui al comma precedente risultino come unici componenti del nucleo familiare ed assumano residenza in altro luogo, si considera ai fini del calcolo un unico componente, previa richiesta documentata, purché i locali vengano tenuti a disposizione per i propri usi.
6. Per le utenze domestiche occupate da non residenti il numero dei componenti occupanti l'abitazione viene stabilito in base a quanto indicato nella dichiarazione presentata ai sensi dell'art. 22. In caso di mancata indicazione nella dichiarazione o nel caso di unità immobiliari tenute a disposizione del soggetto passivo, il numero degli occupanti viene stabilito in due unità fatto salvo quanto stabilito al comma precedente.
7. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito non riconducibili ad abitazioni principali si considerano utenze non domestiche.

Art. 13

CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

1. Per le utenze non domestiche, sino a che non siano messi a punto e resi operativi sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze, i locali e le aree con diversa destinazione d'uso vengono accorpati in classi di attività omogenee con riferimento alla presuntiva quantità di rifiuti prodotti, per l'attribuzione rispettivamente della quota fissa e della quota variabile della tariffa.
2. Per l'individuazione della categoria di attività in cui includere le utenze non domestiche, ai fini della determinazione dell'importo del tributo dovuto, si fa riferimento al codice ATECO dell'attività, a quanto risultante dall'iscrizione alla CC.II.AA o nell'atto di autorizzazione all'esercizio di attività o da pubblici registri o da quanto denunciato ai fini IVA. La categoria associata all'attività verrà determinata attraverso le tabelle di conversione. In mancanza, o in caso di divergenza, si considera l'attività effettivamente svolta. Nel caso di attività distintamente classificate svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte, per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra si applicheranno i parametri relativi all'attività prevalente, quale risulta dalle iscrizioni obbligatorie, previa verifica di oggettivi parametri quantitativi. Le attività economiche non incluse esplicitamente

nell'elenco saranno inserite nella categoria tariffaria con più simile produttività potenziale di rifiuti.

3. La tariffa applicabile per ogni attività economica, determinata in base alla classificazione operata secondo i commi precedenti, è unica anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie di vendita, esposizione, deposito, ufficio, ecc.). Per le unità locali presenti in luoghi diversi si farà riferimento all'effettiva attività svolta nell'unità locale.
4. Alle superfici scoperte operative con autonoma e distinta utilizzazione è tuttavia possibile applicare la tariffa corrispondente alla specifica tipologia d'uso.
5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale, alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.

Art. 14

RIDUZIONE PER COMPOSTAGGIO DA PARTE DELLE UTENZE DOMESTICHE

1. Per le utenze domestiche che provvedono a smaltire in proprio gli scarti compostabili mediante compostaggio domestico è prevista una riduzione del 10% del tributo. A tal fine gli utenti dovranno presentare al Gestore amm.vo apposita autodichiarazione di impegno a praticare continuativamente e in modo corretto il compostaggio domestico, ovvero, qualora residenti in area agricola a provvedere al loro smaltimento nella concimaia, nel rispetto delle disposizioni in materia di igiene e tutela dell'ambiente. Per poter applicare la riduzione in corso d'anno è necessario che le domande vengano presentate entro il 28 febbraio dell'anno medesimo e che il compostaggio sia effettivamente attivato entro tale data. Decorso tale termine sarà possibile applicare la riduzione tariffaria solamente a decorrere dall'anno successivo. Suddetta dichiarazione sarà valida anche per gli anni successivi, purché non siano mutate le condizioni, con obbligo per il soggetto passivo di comunicare al Gestore amm.vo la cessazione dello svolgimento dell'attività di compostaggio. Con la presentazione della sopra citata dichiarazione il soggetto passivo autorizza altresì il Gestore, i servizi comunali preposti o tecnici esterni incaricati, a provvedere a verifiche, anche periodiche, al fine di accertare la reale pratica del compostaggio.

Art. 15

RIDUZIONE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

1. Le utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato al riciclo a proprie spese rifiuti assimilati agli urbani hanno diritto ad una riduzione del tributo.
2. La riduzione del comma precedente viene calcolata in base al rapporto tra il quantitativo di rifiuti assimilati agli urbani avviati al riciclo nel corso dell'anno solare, con esclusione degli imballaggi secondari e terziari, e la produzione complessiva di rifiuti assimilati agli urbani prodotti dall'utenza nel corso del medesimo anno. La riduzione verrà determinata, sulla parte variabile della tariffa del tributo secondo la tabella seguente:

Da	A	Riduzione Possibilità B
0	25%	Nessuna riduzione
Oltre 25%	50%	40%
Oltre 50%		70%

3. Al fine dell'attribuzione della precedente riduzione, i titolari delle utenze non domestiche sono tenuti a presentare al Gestore amm.vo entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello

di riferimento apposita dichiarazione attestante la quantità di rifiuti assimilati agli urbani avviati al riciclo nel corso dell'anno solare precedente e la quantità complessiva di rifiuti assimilati agli urbani prodotti dall'unità locale. A tale dichiarazione dovranno altresì allegare copia di tutti i formulari di trasporto, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/2006, relativi ai rifiuti riciclati, debitamente controfirmati dal destinatario, o adeguata documentazione comprovante la quantità dei rifiuti assimilati avviati al riciclo, in conformità alle normative vigenti. E' facoltà del soggetto gestore, comunque, richiedere ai predetti soggetti copia del modello unico di denuncia (MUD) per l'anno di riferimento o altra documentazione equivalente. Per il calcolo dell'incentivo si considera come quantità totale di rifiuti prodotti il risultato della moltiplicazione tra la superficie assoggettata al tributo ed il doppio del coefficiente di produzione annuo per l'attribuzione della quota variabile della tariffa (coefficiente K_d) della categoria corrispondente, indicato nel provvedimento di determinazione annuale delle tariffe, mentre verranno considerati ai fini del calcolo esclusivamente i rifiuti assimilati avviati al riciclo elencati nell'allegato B.

4. Qualora si dovessero rilevare delle difformità tra quanto dichiarato e quanto risultante nel MUD o altra documentazione, tali da comportare una minore riduzione spettante, si provvederà a recuperare la quota di riduzione indebitamente applicata.

Art. 16 RIDUZIONI TARIFFARIE

1. Ai sensi dell'art. 1, commi 659 e 660, della L. 147/2013 e successive modificazioni, la tariffa del tributo è ridotta del 30% nelle seguenti ipotesi:
 - a. Abitazioni tenute a disposizione o altro uso limitato e discontinuo per meno di 183 giorni;
 - b. Locali, diversi dalle abitazioni ed aree scoperte, adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente per meno di 183 giorni da licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività medesima;
 - c. Abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero"
 - d. unità immobiliari diverse dalla categoria catastale A, già sede di attività produttive e tenute a disposizione dalle persone fisiche

Art. 16Bis ULTERIORI AGEVOLAZIONI

1. Per le aree scoperte operative, compreso i magazzini di stoccaggio esterni, in ragione del loro specifico utilizzo, nella determinazione della superficie assoggettabile viene considerato il 30% della superficie totale.
2. La suddetta quantificazione non concorre al limite di cui all'art. 17

Art. 17 CUMULO DI RIDUZIONI ED AGEVOLAZIONI

1. L'ammontare delle riduzioni previste dal presente regolamento non deve superare il 70% della tassa.
2. Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni, ciascuna di esse opera sull'importo ottenuto dall'applicazione delle riduzioni o agevolazioni precedentemente considerate.

Art. 18
ZONE NON SERVITE

1. Il tributo è dovuto per intero nelle zone in cui è effettuata la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati. Si intendono servite tutte le zone del territorio comunale incluse nell'ambito dei limiti della zona servita, come definita dal vigente regolamento comunale per la gestione del servizio dei rifiuti urbani ed assimilati. Si considerano comunque ubicati in zone servite tutti gli insediamenti la cui distanza tra essi ed il più vicino punto di raccolta non è superiore a 500 metri lineari, e le utenze interessate da forme di raccolta domiciliare o di prossimità.
2. Per la finalità di cui al precedente comma la distanza viene calcolata a partire dal ciglio della strada pubblica, escludendo, quindi, le eventuali vie di accesso private agli insediamenti.
3. Per le utenze di fatto non servite dalla raccolta, il tributo da applicare è ridotto in misura del 60%.
4. I possessori o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dalle zone servite sono tenuti ad utilizzare il servizio pubblico di nettezza urbana, provvedendo al conferimento dei rifiuti presso il centro di raccolta del proprio comune.

Art. 19
MANCATO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

1. In caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti o di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente, il tributo è dovuto dai contribuenti coinvolti in misura del 20 % per il periodo in cui il servizio non è stato effettivamente svolto.

Art. 20
TRIBUTO GIORNALIERO

1. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti dai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico, è dovuto il tributo giornaliero.
2. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
3. La tariffa del tributo giornaliero è commisurata per ciascun metro quadrato di superficie occupata.
4. La tariffa giornaliera è fissata, per ogni categoria, nella misura di 1/365 della tariffa annuale del tributo (quota fissa e quota variabile) maggiorata del 50% per ogni giorno o frazione di giorno di occupazione.
5. Nel caso di svolgimento dell'attività o di durata dell'occupazione superiore o pari a 183 giorni dell'anno solare è dovuta comunque la tariffa annuale del tributo.
6. L'obbligo della dichiarazione dell'uso temporaneo è assolto con il pagamento del tributo.
7. Al tributo giornaliero si applicano, in quanto compatibili, tutte le disposizioni del tributo annuale.
8. La tassa giornaliera non è dovuta nei seguenti casi:
 - Occupazione di locali o aree scoperte per meno di sessanta minuti giornalieri;
 - Occupazione di area pubblica per il solo carico e scarico delle merci o per traslochi per il tempo strettamente necessario al loro svolgimento anche se di durata superiore a quella indicata al punto precedente;

- Occupazioni occasionali di pronto intervento con ponti, scale, pali, ecc.;
 - Occupazioni effettuate da girovaghi ed artisti con soste non superiori a 4 ore;
 - Occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, sindacali, religiose, assistenziali, culturali, sportive o del tempo libero di durata non superiore a 24 ore purché non comportino attività di vendita o di somministrazione a fini di lucro;
 - occupazione di aree scoperte pubbliche ed i locali di proprietà comunale dove si svolgono manifestazioni patrocinate dal Comune che non comportino la somministrazione di alimenti e bevande.
9. Alla tassa giornaliera non si applica la riduzione di cui all'art. 16, comma 1 lettera b del presente regolamento.
10. L'ufficio addetto al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e quello addetto alla vigilanza sono tenuti a comunicare al gestore tutte le concessioni rilasciate, nonché eventuali occupazioni abusive riscontrate.

Art. 21

TRIBUTO PROVINCIALE

1. E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/1992.
2. Il tributo è commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo ed è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia.

Art. 22

DICHIARAZIONE DI INIZIO, VARIAZIONE E CESSAZIONE

1. Il verificarsi del presupposto per l'assoggettamento al tributo determina l'obbligo per il soggetto passivo di presentare apposita dichiarazione di inizio detenzione o possesso dei locali o delle aree soggette.
 2. Nell'ipotesi di più soggetti obbligati in solido, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo dei detentori o possessori.
 3. I soggetti obbligati provvedono a consegnare all'ufficio preposto dall'amministrazione comunale la dichiarazione, entro 30 giorni dalla data in cui è decorsa la detenzione o possesso dei locali e aree soggette.
 4. Ai fini dell'applicazione del tributo la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempreché non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo. In quest'ultimo caso il contribuente è obbligato a presentare apposita dichiarazione di variazione entro 30 giorni dalla data del verificarsi della variazione stessa. Non comporta obbligo di presentazione della denuncia di variazione la modifica del numero dei componenti il nucleo familiare se si tratta di soggetti residenti.
 5. La dichiarazione di cessata detenzione o possesso dei locali o delle aree deve essere presentata dal dichiarante originario o dai soggetti conviventi entro 30 giorni dal giorno della cessazione con l'indicazione di tutti gli elementi atti a comprovare la stessa.
 6. Nel caso di mancata presentazione della dichiarazione di cessazione nei termini indicati al punto precedente la cessazione avrà effetto dalla data di presentazione della dichiarazione stessa o dalla data di inizio occupazione da parte del soggetto subentrante qualora sia inequivocabilmente riconducibile al medesimo immobile.
- 6Bis. la cessazione, in deroga al precedente comma 6, sarà riconosciuta nei seguenti casi :
- comprovata cessazione di tutte le utenze/servizi nonché dalla dichiarazione di assenza totale di arredi ed eventuale registrazione della risoluzione del contratto di locazione
 - irreperibilità anagrafica per la quale la cessazione decorrerà dalla data di avvio del procedimento.

7. La dichiarazione sia originaria che di variazione e cessazione deve contenere i seguenti elementi:

Utenze domestiche

- a. Generalità degli occupanti/detentori/possessori, il codice fiscale, la residenza, recapito telefonico;
- b. Generalità del soggetto denunciante se diverso dal contribuente, con indicazione della qualifica;
- c. Estremi catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo di numero civico dell'immobile e il numero dell'interno ove esistente, superficie calpestabile e destinazione d'uso dei singoli locali;
- d. Copia planimetrie in scala e/o quotate allegate alle autorizzazioni edilizie;
- e. Numero degli occupanti i locali, compresi i non residenti;
- f. Data in cui ha avuto inizio l'occupazione/detenzione o il possesso dei locali o in cui è intervenuta la variazione o la cessazione;
- g. La sussistenza di presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

Utenze non domestiche

- a. Denominazione della ditta o ragione sociale della società, relativo scopo sociale o istituzionale della persona giuridica, sede principale o legale, codice fiscale e partita IVA, codice ATECO dell'attività, recapito telefonico, PEC e/o indirizzo di posta elettronica;
- b. Generalità del rappresentante legale denunciante;
- c. Persone fisiche che hanno la rappresentanza e l'amministrazione della società;
- d. Estremi catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo di numero civico dell'immobile e il numero dell'interno ove esistente, le superfici e le destinazioni d'uso dei singoli locali e delle aree denunciate e loro partizioni interne;
- e. Copia planimetrie in scala e/o quotate allegate alle autorizzazioni edilizie;
- f. Data di inizio dell'occupazione/ conduzione o di variazione degli elementi denunciati;
- g. La sussistenza di presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

La denuncia deve essere regolarmente sottoscritta (autografa, con firma digitale...).

8. Tutte le dichiarazioni di iscrizione, cancellazione o variazione devono essere redatte su modello messo a disposizione dall'Ente. Le stesse potranno essere consegnate o direttamente o a mezzo posta con raccomandata a/r o a mezzo fax, o PEC allegando documento di identità. La denuncia si intende consegnata all'atto del ricevimento da parte dell'ente preposto nel caso di consegna diretta, alla data di spedizione risultante dal timbro postale nel caso di invio postale, o alla data del rapporto di ricevimento nel caso di invio a mezzo fax. In caso di invio per posta elettronica all'indirizzo di posta certificata, il soggetto passivo deve ricevere la "conferma di lettura"; in tal caso la denuncia si intende consegnata alla data di invio della mail. Qualora sia attivo un sistema di presentazione delle istanze tramite web, l'utente potrà utilizzare anche detto sistema seguendo le indicazioni di compilazione ed inoltre fornite sul sito, esclusivamente per i casi previsti. In quest'ultimo caso la data di consegna sarà il giorno della compilazione.
9. La dichiarazione, anche se non redatta su modello prescritto, è valida qualora contenga tutti i dati e gli elementi indispensabili indicati al precedente comma 7 e sia fatta in forma scritta, firmata e accompagnata da copia del documento di identità.
10. I soggetti passivi che hanno già presentato la dichiarazione ai fini della tassa smaltimento rifiuti o della tariffa di igiene ambientale o tariffa integrata ambientale sono esonerati dall'obbligo di presentare una nuova dichiarazione, fatto salvo quanto disposto dal comma 4.
11. Nel caso di decesso del contribuente i coobbligati o gli eredi dello stesso, dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione di variazione o cessazione entro il termine di cui al precedente comma 5.
12. Le dichiarazioni di cui ai commi precedenti devono essere presentate al Gestore amm.vo.

Art. 23
RISCOSSIONE

1. La TARI è versata secondo le disposizioni di legge.
2. Il numero e le scadenze delle rate del pagamento del tributo verranno stabilite annualmente con apposita deliberazione dell'ente. In caso di mancata deliberazione si intenderanno applicabili quelle deliberate l'anno precedente.
3. L'importo complessivo del tributo annuo dovuto è arrotondato all'euro superiore o inferiore a seconda che le cifre decimali siano pari/superiori o inferiori a 49 centesimi, in base a quanto previsto dal comma 166, art. 1, della L. 296/2006.
4. Eventuali conguagli di anni precedenti o dell'anno in corso possono essere riscossi anche in unica soluzione.
5. Al contribuente che non versi alle prescritte scadenze le somme indicate nell'invito di pagamento è notificato, anche a mezzo raccomandata A.R. e a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo all'anno per il quale il tributo è dovuto, avviso di accertamento per omesso o insufficiente pagamento. L'avviso indica le somme da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, con addebito delle spese di notifica e contenente l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si applicherà la sanzione per omesso pagamento di cui all'art. 29 comma 1, oltre agli interessi di mora, e si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione secondo quanto stabilito dall'art. 30.

Art. 24
DILAZIONI DI PAGAMENTO E ULTERIORI RATEIZZAZIONI

1. Qualora le somme dovute a seguito emissione avviso di versamento o di accertamento, comprensive di eventuali sanzioni e interessi, siano superiori a € 300,00 il contribuente, può richiedere al Comune, non oltre il termine di versamento, una rateizzazione. La rateizzazione può essere concessa nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del contribuente. Sulle somme rateizzate saranno applicati gli interessi legali
2. La rateizzazione è concessa con le seguenti modalità:
 - a. fino a 6 rate mensili per importi superiori ai 300,00 € e fino a 1.000,00 €;
 - b. fino a 6 rate bimestrali per importi superiori ai 1.000,00 € e fino ai 10.000,00 €;
 - c. fino a 12 rate bimestrali per importi superiori ai 10.000,00 €.In ogni caso, a pena di decadenza ed al fine di verificare la temporanea situazione di difficoltà, alla richiesta di rateizzazione dovrà essere allegato l'ultimo estratto conto disponibile e l'estratto conto dell'anno precedente a quello della richiesta, relativi ai conti correnti bancari, postali o di deposito.
3. Per richieste di rateizzazione che superano 10.000,00 € dovrà essere presentata al Gestore amm.vo idonea garanzia mediante polizza fideiussoria o fideiussione bancaria redatte sui modelli predisposti dal Comune e rilasciate da primaria compagnia accettata dal Comune.
4. Il contribuente decade dal beneficio della rateazione nel caso di ritardo superiore a quindici giorni nel versamento anche di una sola rata. In tal caso:
 - a. il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
 - b. l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
 - c. l'importo non può più essere rateizzato;
 - d. le sanzioni sono dovute per intero.

Art. 25
RIMBORSI E COMPENSAZIONI

1. Il soggetto passivo deve richiedere al Comune il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di 5 anni dalla data del pagamento ovvero dal giorno in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. Tale rimborso avrà luogo entro 180 giorni dalla presentazione della richiesta.
2. Sulle somme da rimborsare sono corrisposti gli interessi legali dalla data del versamento.
3. Il contribuente nella domanda di rimborso può richiedere la compensazione delle somme da rimborsare con eventuale importi dovuti a titolo di TARI. Il funzionario responsabile comunica, entro 90 giorni dalla ricezione, l'accoglimento dell'istanza di compensazione.

Art. 26 **IMPORTI MINIMI**

1. Il contribuente è tenuto al versamento del tributo qualora l'importo annuale dovuto comprensivo del tributo provinciale di cui all'art. 21 sia superiore ad € 12,00.
2. Per il tributo giornaliero di cui all'art. 19 il contribuente non è tenuto al versamento qualora l'importo dovuto sia non superiore ad € 3,00.
3. Non viene esperita istruttoria e non sono eseguiti rimborsi per importi pari o inferiori ad € 12,00.
4. Non si procede all'emissione dell'atto di accertamento qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di tassa, sanzioni ed interessi, non sia superiore a 15,00 € per ogni periodo di imposta

Art. 27 **FUNZIONARIO RESPONSABILE**

1. La Giunta Comunale designa il funzionario responsabile del tributo a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative allo stesso tributo.
2. In caso di affidamento del servizio il gestore designa un funzionario responsabile cui sono attribuiti i poteri di cui al comma 1 mentre il funzionario responsabile designato dall'amministrazione comunale mantiene poteri di vigilanza e controllo.

Art. 28 **VERIFICHE ED ACCERTAMENTI**

1. Il soggetto preposto svolge le attività necessarie al controllo dei dati contenuti nella denuncia e le attività di controllo per la corretta applicazione del tributo. A tal fine può:
 - a. inviare al contribuente questionari, da restituire debitamente compilati entro il termine di 60 giorni dalla notifica;
 - b. utilizzare, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela del trattamento dei dati personali, dati presentati per altri fini, ovvero richiedere ad uffici pubblici o ad enti di gestione di servizi pubblici, dati e notizie rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti, in esenzione di spese e diritti;
 - c. accedere ai locali ed alle aree assoggettabili al tributo, mediante personale debitamente autorizzato, dandone preavviso al contribuente di almeno 7 giorni. In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione il soggetto preposto procede all'accertamento sulla base di presunzioni semplici di cui all'art. 2729 del codice civile. Per le operazioni di cui sopra, ha facoltà di avvalersi:

- b. degli accertatori di cui ai commi 179-182, art. 1, della L. 296/2006, ove nominati;
- c. del proprio personale dipendente;
- d. di soggetti privati o pubblici di provata affidabilità e competenza, con cui può stipulare apposite convenzioni;

Per accedere agli immobili il personale di cui sopra dovrà essere appositamente autorizzato ed esibire apposito documento di riconoscimento.

- d. utilizzare tutte le banche dati messe a disposizione dall’Agenzia delle Entrate
2. Per le finalità del presente articolo, tutti gli uffici comunali sono obbligati a trasmettere al gestore, nel rispetto delle vigenti normative in materia di trattamento dei dati personali, periodicamente copia o elenchi:
 - delle concessioni per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche;
 - dei provvedimenti di abitabilità/agibilità e planimetrie rilasciati per l’uso dei locali ed aree;
 - dei provvedimenti relativi all’esercizio di attività artigianali, commerciali fisse o itineranti;
 - di ogni variazione anagrafica relativa alla nascita, decesso, variazione di residenza e domicilio della popolazione residente.
 3. Nei casi in cui dalle verifiche condotte sui versamenti eseguiti dai contribuenti e dai riscontri operati in base ai precedenti commi, venga riscontrata la mancanza, l’insufficienza o la tardività del versamento ovvero l’infedeltà, l’incompletezza o l’omissione della dichiarazione originaria o di variazione, si provvederà alla notifica di apposito avviso di accertamento motivato in rettifica o d’ufficio, a norma dei commi 161 e 162 dell’art. 1 della L. 296/2006, comprensivo del tributo o del maggiore tributo dovuto, oltre che degli interessi, delle sanzioni di cui all’art. 29 del presente regolamento ed ai commi 694 e seguenti dell’art. 1 della L. 147/2013 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni nonché delle spese.

Art. 29

SANZIONI ED INTERESSI

1. In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento del tributo verrà applicata la sanzione stabilita dai D.Lgs 471/1997 e 472/1997. Per la predetta sanzione non è ammessa la definizione agevolata ai sensi dell’art. 17, comma 3, del D.Lgs 472/1997.
2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione si applica la sanzione dal 100% al 200% del tributo non versato, con un minimo di € 50,00.
3. In caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione dal 50% al 100% del tributo non versato, con un minimo di € 50,00.
4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all’art. 28 comma 1 lettera a), entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da € 100,00 a € 500,00.
5. Le sanzioni di cui ai precedenti commi 2,3 e 4 sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione ridotta e degli interessi.
6. Sulle somme dovute a titolo di tassa si applicano gli interessi nella misura del tasso legale. Detti interessi sono calcolati dalla data di esigibilità del tributo.

Art. 30

RISCOSSIONE COATTIVA

1. In caso di mancato pagamento dell’avviso di accertamento sarà effettuata la riscossione coattiva secondo le modalità consentite dalle normative vigenti per tempo.

2. Non si procede alla riscossione coattiva qualora l'importo complessivamente dovuto, incluso tassa, sanzioni ed interessi, sia inferiore a 15,00 €.

Art. 31
NORMA DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni contenute nella Legge 147/2013 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 32
NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto dal 01/01/2014.
2. Per la prima applicazione del tributo si considereranno valide tutte le denunce prodotte in precedenza ai fini della TARSU/TIA/TARES opportunamente integrate con gli elementi in esse non contenuti, necessari per l'applicazione della TARI. Suddetti elementi saranno ottenuti ricorrendo alle informazioni già presenti nelle banche dati a disposizione dell'ente e, ove queste non siano sufficienti, per mezzo di apposite richieste presentate agli utenti.
3. Per il primo anno di applicazione del tributo tutte le dichiarazioni richieste dal presente regolamento potranno essere presentate entro il 31/10/2014.

ALLEGATO A:

Categoria	Descrizione
und01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
und02	Cinematografi e teatri
und03	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
und04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
Und05	Stabilimenti balneari
und06	Esposizioni, autosaloni
und07	Alberghi con ristorante
und08	Alberghi senza ristorante
und09	Case di cura e riposo, caserme carceri e altre collettività
und10	Ospedali e ambulatori
und11	Uffici, agenzie e studi professionali
und12	Banche e Istituti di credito
und13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli
und14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
und15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
und16	Banchi di mercato beni durevoli
und17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderia
und18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
und19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
und20	Attività industriali con capannoni di produzione
und21	Attività artigianali di produzione di beni specifici
und22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
und23	Mense, birrerie, hamburgerie
und24	Bar, caffè, pasticceria, gelateria
und25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari
und26	Plurilicenze alimentari e/o miste
und27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
und28	Ipermercati di generi misti
und29	Banchi di mercato generi alimentari
und30	Discoteche, night club, sale giochi

ALLEGATO B: rifiuti per i quali è reso il servizio pubblico:

CODICE CER	DESCRIZIONE
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150107	Imballaggi in vetro
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200138	Legno non contenente sostanze pericolose



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

ORGANO COMPETENTE

CONSIGLIO COMUNALE

GIUNTA COMUNALE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI _____
NR. 41 DEL 31/03/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Responsabile dei Servizi Finanziari trasmette la proposta deliberativa concernente:

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI TARI - MODIFICHE

In ordine alla quale esprime, per quanto di competenza, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.):

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 27/03/2017

IL RESPONSABILE

CINZIA BARAVELLI

SERVIZIO FINANZIARIO

Parere in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.)

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 27/03/2017

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

CINZIA BARAVELLI

COMUNE DI FINALE EMILIA
PROVINCIA DI MODENA

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 41 del 31/03/2017

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE
MAURIZIO BOETTI

IL SEGRETARIO GENERALE
NATALIA MAGALDI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).